

## **LA DITTATURA FASCISTA INTERRUPE IL PROCESSO DI DEMOCRATIZZAZIONE IN ITALIA**

I primi anni del Novecento sono quindi caratterizzati da un'atmosfera di rinnovamento sociale che avrebbe potuto portare alla conquista e alla affermazione dei principi DEMOCRATICI.

Ma il processo di democratizzazione fu bruscamente interrotto.

Il disagio ECONOMICO provocato dalla prima guerra mondiale (1915 – 18) conduce a manifestazioni di piazza, scioperi, occupazione di fabbriche e terre da parte dei lavoratori. Tutto ciò intimorisce re e governo, che torna così all'APPLICAZIONE RIGOROSA DELLO Statuto Albertino.

Nel 1919 Benito Mussolini fonda un nuovo partito chiamato FASCI DI COMBATTIMENTO, che alle elezioni dello stesso anno non incontra la simpatia popolare.

In seguito, ASSALTANDO E DISTRUGGENDO LE SEDI DEI PARTITI E SINDACATI, SI ACCATTIVA la simpatia della BORGHESIA, così nel 1921, con il nome di PARTITO NAZIONALE FASCISTA, ottiene alle elezioni la RAPPRESENTANZA alla Camera dei Deputati.

L'OBIETTIVO MANIFESTO del nuovo partito è quello di contrastare le organizzazioni operaie, ma ben presto emerge quello PIU' NASCOSTO che è quello di ABBATTERE LO STATO LIBERALE E INSTAURARE IL POTERE AUTORITARIO: questo progetto si realizza in breve tempo.

NEL 1922 le squadre fasciste (le camicie nere) attuano la MARCIA SU ROMA per impadronirsi del potere e IL RE, invece di fermarli, NOMINA MUSSOLINI CAPO del GOVERNO: lo ritiene "l'uomo forte che serviva in quel momento per frenare il movimento dei lavoratori".

Il sovrano in tal modo compie un vero e proprio COLPO DI STATO: I FASCISTI ALLA CAMERA ERANO UNA MINORANZA, pertanto non avevano ALCUN DIRITTO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO. Con questa decisione il re espropria il PARLAMENTO DEI SUOI POTERI

Questa fu la PRIMA INOSSERVANZA DELLO STATUTO DA PARTE DEL RE E SEGNO' L'INIZIO DELLO SMANTELLAMENTO DEL REGIME COSTITUZIONALE E L'INSTAURARSI DEL REGIME FASCISTA.

SUL PIANO GIURIDICO questa TRASFORMAZIONE poté avvenire per il fatto che lo Statuto era una Costituzione FLESSIBILE, cioè modificabile con una semplice legge del Parlamento

SENZA MODIFICHE FORMALI allo Statuto Albertino, Mussolini trasforma le istituzioni, per eliminare i diritti di libertà concessi in precedenza: LEGGI FASCISTISSIME

Nel 1924 sono introdotti CONTROLLI SULLA STAMPA;

nel 1925 sono soppressi i SINDACATI, ad eccezione del SINDACATO UNICO FASCISTA, al quale è affidata la rappresentanza dei lavoratori;

nel 1926 è ABOLITO IL DIRITTO DI SCIOPERO e sono sciolti TUTTI I PARTITI DIVERSI DA QUELLO FASCISTA abolendo l'opposizione politica;

nel 1928 viene istituita la LISTA UNICA con la possibilità di presentare alle elezioni solo candidati del Partito Fascista;

nel 1938 sono introdotte le LEGGI RAZZIALI, rivolte prevalentemente contro la popolazione ebraica;

nel 1939 la Camera dei Deputati, ormai composta esclusivamente da rappresentanti del Partito fascista, è trasformata in CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI, un organo NON PIU' ELETTIVO, al quale sono affidate funzioni LEGISLATIVE.

Lezione 12/03/2020  
Classi Seconde

L'unico SETTORE NON STATALIZZATO durante il periodo fascista è l'ECONOMIA; infatti continuano ad essere garantite la PROPRIETA' PRIVATA e la LIBERTA' DI INIZIATIVA ECONOMICA.

In Italia si instaura così lo STATO TOTALITARIO.

CARATTERISTICHE:

- 1) POTERE ASSOLUTO affidato ad UN SOLO UOMO;
- 2) ELIMINAZIONE DELLE ELEZIONI;
- 3) drastica LIMITAZIONE DEI DIRITTI e delle LIBERTA' dei CITTADINI.

Chi contesta questo stato di cose è sottoposto a vere e proprie persecuzioni.